

## **ISTRUTTORIA DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE URBANISTICA, SCOLASTICA E TRASPORTI**

**Prot. 37004/07.04.05/ 2792-2021**

### **COMUNE di FANANO**

**Variante Specifica al P.R.G. proposta nell'ambito del PROCEDIMENTO UNICO – ART. 53 COMMA 1 LETTERA B) LEGGE REGIONALE 24/2017 PER L'APPROVAZIONE, AI FINI DELLA REALIZZAZIONE, DEL "PROGETTO PER LA NUOVA SEGGIOVIA QUADRIPOSTO POLLA – LAGO SCAFFAIOLO IN SOSTITUZIONE DELLA SEGGIOVIA 'DIRETTISSIMA' E DELLA SCIOVIA 'CUPOLINO' – REVISIONE 1"**

***Ai sensi dell'articolo 4 della l.r. 24/2017:***

- ***Osservazioni ai sensi dell'art. 41 della l.r. 20/2000;***
- ***Parere ambientale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006, dell'art. 5 della l.r. 20/2000 e degli artt. 18 e 19 della l.r. 24/2017;***
- ***Parere in merito alla riduzione del rischio sismico di cui all'art. 5 della l.r. 19/2008.***

---

### **PREMESSE**

#### *Inquadramento amministrativo*

Il Comune di Fanano è dotato di PRG adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 30-09-2000, controdedotto con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 18-03-2003 e approvato definitivamente con deliberazione della Giunta Provinciale n. 317 del 01-08-2003. Successivamente alla suddetta approvazione, lo strumento urbanistico è stato oggetto di diverse varianti , ai sensi dell'art. 15 l.r. 47/78, e in dettaglio:

- Variante ai sensi dell'art. 15, adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 30/2004 e approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 3/2005;
- Variante ai sensi dell'art. 14, adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 31/2004, approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 4/2005 e delibera di Giunta Provinciale n. 150/2005;
- Variante ai sensi dell'art. 15, adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 47/2007, approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 16/2009 e delibera di Giunta Provinciale n. 228 del 27-05-2008;
- Variante ai sensi dell'art. 15, adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 11/2009, approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 54/2009 e delibera di Giunta Provinciale n. 369/2009;
- Variante ai sensi dell'art. 15, adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 7/2014, approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 12/2015 e delibera di Giunta Provinciale n. 312/2014;

- Variante ai sensi dell'art. 15, adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 38/2018, approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 15/2019 in seguito ad atto n. 7 del 10-01-2019 del Presidente della Provincia di Modena;
- Variante ai sensi dell'art. 15, adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 28/2018, approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 46/2019 in seguito ad atto n. 126 del 28-08-2019 del Presidente della Provincia di Modena.

La variante in esame viene proposta nell'ambito del Procedimento Unico – art. 53 della l.r. 24/2017 per l'approvazione del “Progetto per la nuova seggiovia quadriposto Polla – Lago Scaffaiolo in sostituzione della seggiovia ‘Direttissima’ e della sciovia ‘Cupolino’ – Revisione 1”.

Il Progetto riguarda un'opera pubblica e di interesse pubblico che rientra nelle disposizioni di cui all'art. 53 della l.r. 24/2017.

Per la realizzazione del Progetto è necessaria una variante urbanistica al PRG del Comune di Fanano al fine di definire la localizzazione, il cambio di destinazione d'uso e la normativa nello strumento urbanistico comunale; è richiesta quindi l'espressione del parere urbanistico della Provincia ai sensi dell'art. 4, l.r. 24/2017 ex art. 41, l.r. 20/2000, del parere ambientale per la VAS/ValSAT ai sensi degli artt. 18 e 19, l.r. 24/2017 e d.lgs. 152/2006 e del parere geologico sismico ex art. 5, l.r. 19/2008.

Il procedimento è stato promosso dal Comune di Lizzano in Belvedere che, a seguito dell'approvazione con delibera della Giunta Comunale n. 40 del 03-05-2022 del “Progetto per la nuova seggiovia quadriposto Polla – Lago Scaffaiolo in sostituzione della seggiovia ‘Direttissima’ e della sciovia ‘Cupolino’ – Revisione 1”, ha attivato il Procedimento Unico di approvazione, mediante Conferenza di servizi.

L'avviso di deposito è stato pubblicato sul BURERT n. 132 dell'11-05-2022, e la comunicazione di avvio procedimento e indizione della Conferenza di servizi decisoria è stata assunta agli atti della Provincia di Modena con il prot. n. 14665 del 09-05-2022.

Nel verbale relativo alla seconda seduta di Conferenza di servizi, assunto agli atti della Provincia con il prot. n. 27334 del 02-08-2022, il Comune dà atto che “non sono pervenute segnalazioni o osservazioni in merito agli elaborati di progetto, a quelli di variante al PRG del Comune di Fanano, e a quelli di Progetto di Intervento Particolareggiato (PIP) della zona C1 Cupolino all'interno del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese”. Si evidenzia sul punto che da parte di AUSL Bologna sono state formulate osservazioni, trasmesse dal Comune insieme ai pareri.

#### Acquisizione di pareri

Il Comune di Lizzano in Belvedere ha trasmesso i seguenti pareri, assunti agli atti della Provincia con il prot. n. 30511 del 05-09-2022:

- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, Trasmissione Vinca e comunicazioni in merito ad altri pareri;
- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale, parere ai sensi all'art. 26 della l.r.

4/2021, così come modificato dall’art. 8 della l.r. 19/2021, ai fini dell’effettuazione della Valutazione d’incidenza da parte dell’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale;

- ARPAE, parere ValSAT e PIP;
- AUSL Bologna, osservazioni;
- INRETE Distribuzione, parere;
- Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, parere;
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, determinazioni di competenza;
- Unione dei Comuni dell’Appennino bolognese, rilascio del parere relativo alla *Compensazione del bosco* ai sensi della delibera di Giunta Regionale n. 549/2012.

#### Contenuti della Variante

Il Comune di Lizzano in Belvedere intende realizzare all’interno del comprensorio sciistico di Corno alle Scale, tra i Comuni di Lizzano in Belvedere e Fanano, una nuova seggiovia quadriposto ad ammortamento automatico denominata “Polla – Lago Scaffaiolo” in sostituzione dell’esistente seggiovia quadriposto ad ammortamento fisso “Direttissima” e della scivola “Cupolino”.

Per il Comune di Fanano la realizzazione dell’intervento in progetto richiede una Variante al PRG che modifichi la destinazione urbanistica della fascia interessata dalla realizzazione dell’impianto dalla attuale *Zona agricola omogenea di tipo E2 in Spazi pubblici a verde attrezzato (AV)*, appartenenti alle Zone territoriali omogenee di tipo F.

#### **Si formulano i seguenti pareri**

<b><i>OSSERVAZIONI ai sensi dell’art. 41 della l.r. 20/2000</i></b>
---

Dall’analisi della cartografia attuale del PRG si evince che l’area interessata dal Progetto in esame ricade all’interno di:

- Unità di paesaggio “della montagna centrale e della dorsale di crinale appenninico” di cui all’art. 21 delle NTA di Piano;
- “Sistema dei crinali”, non normati nell’ambito del PRG, il quale rimanda al PTCP;
- “Zone agricole di particolare interesse paesaggistico ambientale E2” di cui all’art. 34.4 delle NTA di Piano;
- “Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale” di cui all’art. 23 delle NTA di Piano;

Inoltre, solo per una minima parte, l’area in esame ricade all’interno di:

- “Sistema forestale e boschivo” di cui all’art. 28 delle NTA;

- “Aree potenzialmente instabili o instabili per altre cause” di cui all’art. 29.1 e 29.2 delle NTA.

Per queste zone lo strumento urbanistico del Comune di Fanano definisce una serie di condizionamenti che, a esclusione della Zona agricola di tipo E2, non precludono la realizzazione dell’opera in progetto.

La classifica dell’area oggetto d’intervento come Zona agricola di tipo E2 non prevede la possibilità di intervenire sugli impianti di risalita esistenti né di realizzarne di nuovi. La proposta di variante al PRG viene formulata al fine di consentire che all’interno dell’area di intervento si possano effettuare interventi di ammodernamento sugli impianti di risalita, prevedendo la possibilità di una modifica del tracciato degli stessi.

La modifica proposta prevede quindi di ridefinire la destinazione urbanistica della fascia interessata dalla realizzazione dell’impianto in sostituzione di quelli esistenti come “Spazi pubblici a verde attrezzato” (AV), appartenenti alle Zone territoriali omogenee di tipo F, ossia le parti del territorio destinate ad attrezzature pubbliche di interesse generale in scala extracomunale. Tali Zone omogenee sono normate dall’art. 35 delle Norme Tecniche Attuative del PRG, per il quale si prevede una conseguente modifica nell’ambito della presente variante.

Complessivamente vengono proposte modifiche sia di carattere testuale che cartografico; in particolare si prevede:

- di modificare l’art. 35 inserendo un nuovo comma 7, che specifichi le prescrizioni speciali, oltre alla normativa di zona vigente, previste per l’area di pertinenza dell’impianto di risalita “Polla – Lago Scaffaiolo”. Le prescrizioni inserite riprendono quelle contenute nella determinazione Giunta Regionale n. 1457/2021 relativa al “Provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al progetto “Nuova seggiovia quadriposto ad ammorsamento automatico Polla – Lago Scaffaiolo in sostituzione della seggiovia quadriposto ad ammorsamento fisso ‘Direttissima’ e della sciovia ‘Cupolino’ in Comune di Lizzano in Belvedere (BO) loc. Corno alle scale”;
- di modificare la Tavola 6A.1 – Zonizzazione del territorio – Tavola Territorio a destinazione urbana.

Rispetto alla pianificazione territoriale si esaminano di seguito le tutele poste dal PTCP2009 della Provincia di Modena e dal Piano Territoriale del Parco dell’Alto Appennino Modenese.

Nel PTCP2009 la Carta 1.1: “Tutela delle risorse paesistiche e storico-culturali” evidenzia in corrispondenza del crinale la presenza dei seguenti elementi di rilievo che, sebbene non direttamente interessati dagli interventi in progetto, devono essere valutati al fine di evitare interferenze indirette di carattere ambientale o paesistico:

- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d’acqua (PTCP2009, Norme, art. 10) costituiti dal Lago Scaffaiolo;
- Patrimonio geologico (PTCP2009, Norme, art. 23D) rappresentato sempre dal Lago Scaffaiolo

che viene richiamato anche nello strumento urbanistico comunale all'art. 21 "Unità di paesaggio della montagna centrale e della dorsale di crinale appenninico" dove figura tra le principali emergenze geomorfologiche all'interno dell'Unità di paesaggio e ne viene prevista la tutela assoluta insieme a programmi di sensibilizzazione per il rispetto delle aree;

- Zona di tutela naturalistica (PTCP2009, Norme, art. 24) ubicata al contorno del Lago;
- Crinale spartiacque principale che rappresenta la connotazione fisiografica e paesistica di delimitazione delle Regioni Emilia-Romagna e Toscana (PTCP2009, Norme, art. 23c, comma 1, lettera a).

Sono invece direttamente interessati dal Progetto i seguenti sistemi e ambiti :

- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (PTCP2009, Norme, art. 39), definite come gli *"ambiti territoriali caratterizzati oltre che da rilevanti componenti naturalistiche, vegetazionali o geologiche, dalla compresenza di diverse valenze (storico-antropica, sociologica, culturale, percettiva ecc.) che generano per l'azione congiunta, un rilevante interesse paesaggistico"*. Per tali aree viene specificato che gli impianti di risalita e le piste sciistiche sono ammessi qualora previsti in *"strumenti di pianificazione nazionali, regionali e provinciali ovvero, in assenza di tali strumenti, previa verifica della compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato. I progetti delle opere devono in ogni caso rispettare le condizioni ed i limiti derivanti da ogni altra disposizione, del presente Piano ed essere sottoposti alla valutazione di impatto ambientale, qualora prescritta da disposizioni comunitarie, nazionali e regionali"*;
- Sistema dei crinali (PTCP2009, Norme, art. 20) finalizzato alla salvaguardia della configurazione del territorio e connotazione paesistico-ambientale degli ambiti interessati. In relazione a questi aspetti nella fase di progettazione sono state definite le caratteristiche strutturali dei manufatti edilizi e le misure di mitigazione necessarie;
- Principali ambiti di paesaggio: ambito di crinale (PTCP2009, Norme, art. 34) che *"coincide con il territorio del Parco del Frignano e della relativa area contigua; la sua funzione è quella di tutelare e valorizzare uno dei sistemi ecologico - paesistici più prestigiosi della provincia di Modena. Il Piano territoriale del Parco e le sue politiche attive costituiscono lo strumento individuato per perseguire tali obiettivi. Il Piano territoriale del Parco coordina le infrastrutture turistiche ed escursionistiche e le attività sciistiche invernali preoccupandosi di pianificare le relazioni con gli altri sistemi sciistici ed escursionistici collocati al di fuori del territorio del Parco, compresi quelli del crinale toscano e dei parchi limitrofi: Parco regionale del Corno alle Scale nel territorio bolognese e Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano in territorio reggiano"*.

**1) Rispetto ai valori tutelati nella Carta 1.1 "Tutela delle risorse paesistiche e storico-culturali" del PTCP2009, si ritiene che la proposta di variante realizzi un contenimento delle superfici interessate dagli impianti di risalita e consegua una**

**condivisibile riorganizzazione delle infrastrutture dedicate, migliorandone l’inserimento paesaggistico.**

**Si ravvisano al contrario elementi di criticità rispetto alle misure approntate per:**

- **ridurre la pressione antropica rispetto a zone ed elementi dotati di rilevante interesse ambientale (carico turistico);**
- **accrescere la resilienza delle infrastrutture (esposizione degli impianti a eventi meteorologici estremi che si manifestano in corrispondenza del crinale).**

**Si richiede che nella fase esecutiva del Progetto siano messe in atto misure per ridurre le criticità evidenziate e per monitorarne l’evoluzione.**

La Carta 1.2 “Tutela delle risorse naturali, forestali e della biodiversità del territorio” del PTCP2009 mostra invece l’interferenza del Progetto con i seguenti sistemi:

- Parco regionale dell’Alto Appennino Modenese (PTCP2009, Norme, art. 31) che insieme alle restanti aree protette presenti nella Provincia rappresentano le aree di maggior rilevanza naturalistica.

Gli obiettivi primari del PTCP2009 per tali zone sono:

- costituire la struttura portante della rete ecologica di livello provinciale e parte della rete ecologica di scala europea denominata “Rete Natura 2000”;
  - rappresentare la struttura territoriale e gestionale di eccellenza in cui prioritariamente favorire la creazione di un sistema integrato di offerta di qualità, con particolare riferimento all’offerta turistica, agrituristica, ricreativa, culturale, didattico-scientifica, ma anche gastronomica e di produzioni tipiche. Tali funzioni s’inquadrano nelle finalità di innovazione dello sviluppo socioeconomico del territorio;
  - costituire un coordinamento tra Enti gestori delle singole Aree Protette e la Provincia, nel quale ciascuna Area svolga un proprio specifico ruolo, in sinergia con le altre e cooperi alla realizzazione di una comune rete di promozione, di offerta di fruizione e di servizi strutturata a livello di sistema, che consenta la realizzazione di una sperimentazione coordinata di programmi e processi di sviluppo socioeconomico e ambientale sostenibile.
- Rete Natura 2000 (PTCP2009, Norme, art. 30). Le aree d’intervento interessano il Sito Rete Natura 2000 ZSC ZPS IT 4040001 “Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano” che insieme all’area del Parco Regionale rappresentano gli elementi che compongono l’ossatura della rete ecologica di livello provinciale e locale nelle quali “è prioritaria la conservazione della biodiversità presente, con particolare riferimento alla tutela di determinate specie animali e vegetali rare e minacciate a livello comunitario e degli habitat di vita di tali specie”.
  - Sistema forestale e boschivo (PTCP2009, Norme, art. 21). Il PTCP2009 assegna a questo sistema finalità prioritarie di tutela naturalistica, paesaggistica e di protezione idrogeologica, oltre che di ricerca scientifica, di riequilibrio climatico, di funzione turistico-ricreativa e produttiva. La realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale

rientra tra gli interventi ammessi nelle aree forestali. Tali interventi devono avere caratteristiche tali da:

- rispettare le caratteristiche del contesto paesaggistico, l'aspetto degli abitati, i luoghi storici, le emergenze naturali e culturali presenti;
- essere realizzati e integrati, ove possibile, in manufatti e impianti esistenti anche al fine della minimizzazione delle infrastrutture di servizio;
- essere localizzati in modo da evitare dissesti idrogeologici, interessare la minore superficie forestale e boschiva possibile.

Considerato che nell'ambito del Progetto è prevista l'eliminazione di una superficie di bosco pari a circa 1.356 m<sup>2</sup>, e che il comma 10 dell'art. 21 prevede che *“Il progetto relativo alle opere di natura tecnologica e infrastrutturale da realizzare in area forestale o boschiva ai sensi dei commi 6 e 8, deve contemplare, altresì, gli interventi compensativi dei valori compromessi”*, è stato predisposto il calcolo degli oneri di compensazione secondo quanto previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 49/2012.

L'area del Progetto ricadente in territorio modenese è interessata dal Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese; il Piano Territoriale del Parco classifica l'area come *Zona “C” di protezione ambientale*, normata dall'art. 19 delle NTA. Più precisamente il progetto ricade nella sottozona denominata *“C1 Cupolino”* che *“Comprende la piana della Calanchetta nel territorio comunale di Fanano in prossimità del Lago Scaffaiolo e rappresenta l'estremo cuneo Sud-est del Parco, fra i confini con le Province di Bologna e Pistoia.*

*È interessata marginalmente da alcune infrastrutture connesse ad impianti sciistici.*

*Per la vicinanza al Lago e per la presenza delle attrezzature suddette, necessita di un intervento di riordino e riqualificazione ambientale, da definirsi mediante un Progetto di Intervento Particolareggiato redatto ai sensi dell'art. 18 della l.r. 11/1988, che dovrà essere raccordato con le previsioni del contiguo Parco Regionale del Corno alle Scale, nel momento in cui queste verranno definite”* (PTP Alto Appennino Modenese, Norme, art. 19).

**2) Rispetto ai valori tutelati nella Carta 1.2 “Tutela delle risorse naturali, forestali e della biodiversità del territorio” del PTCP2009, si ritiene che la proposta di variante possa costituire un elemento condivisibile di qualificazione dell'offerta turistica, ma che nella formulazione attuale non sia inserita entro un disegno organico di sviluppo, richiesto sia dalle strategie del PTCP2009 sia dal Piano Territoriale del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese attraverso la predisposizione del Progetto di Intervento Particolareggiato. Si propone che nella fase esecutiva e comunque prima dell'entrata in esercizio del nuovo impianto sia verificata la possibilità di raggiungere accordi tra i Comuni interessati, la Città metropolitana di Bologna, la Provincia di Modena, l'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia Centrale e la Regione Emilia Romagna per qualificare ulteriormente l'offerta**

**turistica dei luoghi caratterizzati da una rilevante sensibilità ambientale e da un elevato valore paesaggistico.**

***PARERE MOTIVATO in merito alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui all'art. 12 del d.lgs. 152/2006, all'art. 5 della L.R. 20/2000 e agli artt. 18 e 19 della l.r. 24/2017***

Si richiamano integralmente caratteristiche e contenuti della variante al PRG in precedenza descritti. Come espresso nei pareri resi dalla Provincia, sia nell'ambito della fase di screening sia durante le sedute di Conferenza di servizi per il Procedimento Unico, la proposta di variante in esame interessa areali contrassegnati da rilevanti valori ambientali e paesaggistici, per i quali risulta determinante conoscere il carico turistico che i luoghi possono sostenere, calibrando conseguentemente il numero di presenze e la dotazione di servizi.

In fase di screening la Regione ha ritenuto che *“la procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA (screening), come definita dalla normativa nazionale in recepimento della direttiva comunitaria di riferimento, ha la finalità di verificare se il progetto potenzialmente possa determinare “possibili impatti ambientali significativi e negativi” ed in tal caso rinviare alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale per analizzare compiutamente gli impatti ambientali.*

*L'esame del progetto proposto si basa sullo “Studio Preliminare Ambientale” con i contenuti definiti dall'allegato IV bis del d.lgs 152/06; in tale Studio Preliminare Ambientale la norma non prevede che siano ricomprese specifiche valutazioni effettuate nell'ambito della Valutazione ambientale di sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.) della variante di cui il progetto necessita per la sua realizzazione ed autorizzazione. Sarà nella successiva fase autorizzativa che verrà esaminata, con il necessario approfondimento, la coerenza e la compatibilità della variante proposta rispetto alle previsioni territoriali ed urbanistiche dell'area, nonché la sostenibilità del carico urbanistico indotto dal progetto decidendo nel merito”.*

Di conseguenza, nel Procedimento Unico in oggetto, la Provincia ha risollevato il tema chiedendo puntuali integrazioni riguardanti la stima del carico turistico.

Le integrazioni fornite dal proponente hanno consentito di affrontare il tema secondo un approccio che si condivide nei contenuti generali, ma che non appare sufficientemente precisato rispetto alle caratteristiche delle aree di intervento per poter comprendere *“il massimo numero di persone che possono visitare una destinazione turistica, nello stesso periodo, senza causare una distruzione dell'ambiente fisico, economico e socioculturale e un'inaccettabile riduzione della qualità dell'esperienza del visitatore”.*

La Relazione di riscontro alle richieste di integrazione ha ritenuto infatti che: *“La richiesta di*

contestualizzare le teorie applicate con riferimento alla dotazione di servizi, impianti di depurazione, gestione dei rifiuti, formazione di nuovi sentieri risulta impraticabile allo stato attuale, dato che comporterebbe indagini specifiche su settori che esulano dal contesto del progetto in esame”; sul punto si ricorda che, ai sensi dell’art. 18 della l.r. 24/2017, nella ValSAT sono “individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle soluzioni prescelte e le eventuali misure, idonee ad impedirli, mitigarli o compensarli, adottate dal piano ai sensi degli articoli 20 e 21, e sono definiti gli indicatori pertinenti indispensabili per il monitoraggio degli effetti attesi sui sistemi ambientali e territoriali, privilegiando quelli che utilizzino dati disponibili”.

In altre parole non appare condivisibile ritenere estranea al contesto del Progetto la precisa individuazione dei servizi essenziali richiesti dai fruitori dell’impianto.

**3) Rispetto alla valutazione ambientale, preso atto del parere espresso da ARPAE, si ritiene di poter esprimere parere motivato positivo sulla proposta di Variante al PRG del Comune di Fanano, a condizione che nella fase esecutiva e comunque prima dell’entrata in esercizio dell’impianto siano precisate le dotazioni esistenti relative a:**

- servizi igienici;
- approvvigionamento idrico;
- smaltimento dei reflui;
- gestione dei rifiuti;

**e conseguentemente sia commisurato il numero giornaliero di presenze che potrà raggiungere il crinale attraverso l’impianto in progetto.**

<b><i>Parere in merito alla riduzione del rischio sismico di cui all’art. 5 della l.r. 19/2008</i></b>
--

Per quel che concerne il parere in merito alla riduzione del rischio geologico e sismico di cui all’art. 5 della l.r. 19/2008 “Norme per la riduzione del rischio sismico” e ss.mm e ii, la documentazione geologica presentata è assentibile, avendo realizzato gli approfondimenti di II e III Livello richiesti dalla normativa sismica regionale (delibera di Giunta Regionale n. 630/2019 e s. mm. e ii, - delibera di Giunta Regionale n. 476/2021 e 564/2021).

**4) Considerando l’ubicazione e le risultanze delle indagini geognostiche e geofisiche eseguite, si prescrive la realizzazione, in fase esecutiva, di adeguati approfondimenti geognostici e geofisici in corrispondenza della stazione di valle e tra il sostegno S7 e il sostegno S3, con la realizzazione di specifiche indagini dirette che possano raggiungere il substrato inalterato, con verifica delle condizioni di**

**stabilità del sito e della compatibilità delle opere in progetto a seguito delle risultanze di tali approfondimenti.**

## **CONCLUSIONI**

Si propone pertanto che il Presidente della Provincia, relativamente alla Variante al PRG del Comune di Fanano, proposta nell'ambito del procedimento unico finalizzato all'approvazione del "Progetto per la nuova seggiovia quadriposto Polla – Lago Scaffaiolo in sostituzione della seggiovia 'Direttissima' e della sciovia 'Cupolino' – Revisione 1" approvi la presente istruttoria facendo proprio quanto sopra riportato:

- **sollevando il rilievo urbanistico di cui al precedente punto 1) ai sensi dell'art. 41 L.R. 20/2000;**
- **suggerendo di operare secondo quanto indicato al punto 2);**
- **esprimendo parere motivato favorevole, condizionato al rispetto di quanto indicato al punto 3), ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, dell'art. 5 della l.r. 20/2000 e degli artt. 18 e 19 della l.r. 24/2017;**
- **esprimendo in merito alla riduzione del rischio geologico e sismico di cui all'art. 5 della l.r. 19/2008, parere favorevole condizionato al rispetto di quanto indicato al punto 4).**

Il Tecnico

Arch. Gualtiero Agazzani

Il Dirigente

Servizio programmazione Urbanistica,

Scolastica e Trasporti

**Ing. Daniele Gaudio**